



CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 4202 Del 11/04/2024
Prot. n° 23/0518292 Del 27/12/2023

Ditta Proponente: SNAM RETE GAS S.P.A.

Oggetto: Metanodotto Sulmona-Foligno DN1200 (48"), DP 75 bar

Comune di Intervento: Vari

Tipo procedimento: Verifica di ottemperanza ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)	<i>ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)</i>
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali	-
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque	<i>dott. Lorenzo Ballone (delegato)</i>
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara	<i>dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)</i>
Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara	<i>dott.ssa Silvia De Melis (delegata)</i>
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio	<i>ing. Eligio Di Marzio (delegato)</i>
Dirigente Servizio Foreste e Parchi - L'Aquila	<i>dott. Sabatino Belmaggio</i>
Dirigente Servizio Opere Marittime	ASSENTE
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio	
L'Aquila	ASSENTE
Pescara	ASSENTE
Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila	<i>dott. Luciano Del Sordo (delegato)</i>
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti	ASSENTE
Direttore dell'A.R.T.A	<i>ing. Simonetta Campana (delegata)</i>
Relazione Istruttoria Titolare istruttoria:	<i>ing. Andrea Santarelli</i>

Si veda istruttoria allegata





Preso atto della documentazione presentata dalla Ditta Snam Rete Gas S.p.A. in merito verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali n. A.25, A.26, A.31, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., contenute nel Provvedimento di VIA n. 70 del 07/03/2011 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare per il progetto "Metanodotto Sulmona-Foligno DN1200 (48)", DP 75 bar", acquisita al prot. n. 518292 del 27/12/2023;

IL COMITATO CCR-VIA

Richiamata la normativa che regola il funzionamento del Comitato di Coordinamento Regionale per la V.I.A., e in particolare:

- la Legge Regionale del 29 luglio 2010, n. 31 e s.m.i. "Norme regionali contenenti la prima attuazione del Decreto Legislativo del 03 Aprile 2006, n. 152";
- le DGR 660 del 14/11/2017 Valutazione di Impatto Ambientale - Disposizioni in merito alle procedure di Verifica di assoggettabilità a VIA ed al Provvedimento autorizzatorio unico regionale di VIA ex art. 27 bis del Dlgs 152/2006 così come introdotto dal Dlgs 104/2017 e riformulazione del CCR-VIA
- DGR 713/22 L.R. N. 11/1999 - Aggiornamento del documento Criteri ed indirizzi in materia di procedure ambientali (approvato con DGR 119/2002 e smi) alla luce delle disposizioni di cui al D.L. 76/2020, convertito, con modificazioni, nella L. 120/2020 e del D.L. 77/2021, convertito, con modificazioni, nella L. 108/2021.

Richiamata la disciplina costituente il quadro di riferimento dei procedimenti di valutazione ambientale, e in particolare i principi e le norme concernenti la verifica di ottemperanza:

- la Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio n. 2014/52/UE del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE del 13/11/2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;
- il D. Lgs. del 3 aprile 2006, n.152 recante "Norme in materia ambientale" come novellato dal D. Lgs 16.06.2017, n. 104, recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la Direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114", e in particolare: l'art. 5, recante 'definizioni', e in particolare il comma 1, lett. m), secondo cui "si intende per" m) Verifica di assoggettabilità a VIA di un progetto": "La verifica attivata allo scopo di valutare, ove previsto, se un progetto determina potenziali impatti ambientali significativi e negativi e deve essere quindi sottoposto a procedimento di VIA secondo le disposizioni di cui al Titolo III, Parte seconda del presente decreto";
- l'art. 28, recante 'Monitoraggio', e in particolare il comma 3, secondo cui "Per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali, il proponente, nel rispetto dei tempi e delle specifiche modalità di attuazione stabilite nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA o nel provvedimento di VIA, trasmette in formato elettronico all'autorità competente, o al soggetto eventualmente individuato per la verifica, la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza. L'attività di verifica si conclude entro il termine di trenta giorni dal ricevimento della documentazione trasmessa dal proponente";





Considerato che ai dati e alle affermazioni forniti dal Proponente occorre riconoscere la veridicità dovuta in applicazione dei principi della collaborazione e della buona fede che devono improntare i rapporti tra il cittadino e la pubblica amministrazione ai sensi dell'art. 1, comma 1 bis della l. 241/90, fatte salve in ogni caso le conseguenze di legge in caso di dichiarazioni mendaci;

Sentita la relazione istruttoria;

Richiamate le prescrizioni n. A.25, A.26 ed A.31 del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale VIA e VAS n. 535 del 07/10/2010, confluite nel Decreto di compatibilità ambientale n. 70 del 07/03/2011;

Vista la nota del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 12733 del 24/01/2024, acquisita in al prot.n. 28366 del 24/01/2024, con la quale viene richiesto alla Regione Abruzzo, per quanto di competenza, di esprimere un parere in merito all'ottemperanza alle prescrizioni richiamate al punto precedente;

Sentito in audizione, per il Comitato Cittadini per l'Ambiente, il sig. Mario Pizzola, di cui alla richiesta di audizione acquisita al prot. n. 131737 del 27/03/2024, che rilascia la seguente dichiarazione: *“come ha confermato il presidente dell'INGV Carlo Doglioni nella trasmissione di “Preso Diretta” dell'8 aprile scorso, non esiste ancora uno studio sulla sismicità del tracciato che la SNAM ha scelto per il passaggio del metanodotto; studio che è stato commissionato all'INGV dal Governo. Lo studio richiede una mole di indagini in sito al fine di individuare probabili faglie sismogeniche attive e capaci considerando che le aree attraversate dal metanodotto come la Valle Peligna e l'Appennino sono ad elevata sismicità. Non è pertanto possibile procedere all'esame né tantomeno alla validazione delle prescrizioni stabilite dal Decreto VIA n. 70 del 7 marzo 2011 (Decreto da considerarsi in ogni caso decaduto perché risalente a ben 13 anni fa quando la giurisprudenza fissa la validità in 5 anni dall'emanazione) perché senza lo studio INGV non è possibile avere l'azione sismica di progetto con la quale confrontare l'opera e il comportamento dinamico sia per quanto concerne la liquefazione che la stabilità dei versanti dei terreni”*;

Preso atto della dichiarazione resa in audizione dal Sig. Mario Pizzola e ritenuto che la stessa non sia attinente al presente procedimento, che riguarda specificatamente la verifica di ottemperanza alle prescrizioni A.25, A.26 ed A.31 di cui al Decreto di compatibilità ambientale n. 70 del 07/03/2011, limitatamente alla realizzazione del metanodotto Sulmona-Foligno;

Sentiti in audizione per la ditta i tecnici Marianonietta Manna e Gianluca Mengoli di cui alle richieste di audizioni acquisite al prot. n. 135278 del 28/03/2024 e al prot. n. 151552 del 11/04/2024;

Preso atto che il proponente, in riferimento alla prescrizione n. A.25, dichiara di aver provveduto in fase progettuale, *“per quanto possibile”*, a limitare l'ampiezza della fascia di lavoro nelle aree boscate a 18 m;

Evidenziato che per quanto riguarda la prescrizione A. 25 è necessario che qualsiasi attività che riguardi la trasformazione del bosco ottemperi a quanto disposto dall'art. 32 della L.R. 3/2014;

Preso atto che il proponente, in riferimento alla prescrizione n. A.26, dichiara che l'impresa appaltatrice:

- prima dell'inizio delle operazioni nei tratti in forte pendenza dovrà sottoporre all'approvazione del CSE una *“Procedura operativa”* specifica per ogni singolo tratto;
- dovrà redigere le schede del proprio Piano Operativo di Sicurezza (art. 89 c.1 lettera h del D.Lgs 81/08) che dovranno risultare particolareggiate con la previsione di ogni specifica sottofase lavorativa, individuando i rischi di ogni singola sottofase ed indicando le relative misure di sicurezza da attuare;

Preso atto degli esiti dello studio dell'Università Politecnica delle Marche che rilevano che all'interno delle ZPS Parco Nazionale Gran Sasso non è presente l'habitat 6210;





Considerato altresì che nel SIC IT7110097 “*Fiumi Giardino, Sagittario, Aterno, sorgenti del Pescara*” è rilevato l’habitat 91E0* “*Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*” e che, all’interno del citato studio floristico-vegetazionale, viene dichiarato che “*Dal rilievo effettuato risulta che il solo habitat di interesse prioritario è il 91E0*, il bosco di ontano nero, interessato solo marginalmente dal tracciato. Per questa formazione arborea non sono necessari particolari misure conservative. Discorso analogo per gli habitat localizzati nell’area 1, che trattandosi di una cenosi dal forte dinamismo ecologico, tendono a ricostituirsi in maniera spontanea*”;

Rilevato che nell’elaborato “*Carta degli Habitat della Direttiva 92/43/CEE dell’area di lavoro nel SIC IT7110097 Fiumi Giardino, Sagittario, Aterno, Sorgenti del Pescara*”, viene riportato l’habitat 91E0* all’interno di quella che è individuata come “*Area di lavoro*”, nello stralcio cartografico riferito alla cd. “*AREA 2*”;

Rilevato che nella documentazione non si ha evidenza, contrariamente a quanto richiesto per la prescrizione A.31, che il proponente abbia concordato, con gli Enti Gestori dei SIC e ZPS interessati dall’intervento, le modalità realizzative al fine di salvaguardare gli habitat rinvenuti;

Ritenuto che il proponente debba concertare con l’Ente Gestore del SIC IT7110097 “*Fiumi Giardino, Sagittario, Aterno, sorgenti del Pescara*”, le modalità realizzative dell’intervento, al fine di salvaguardare l’habitat 91E0* ed eventualmente proporre un layout di cantiere alternativo, che dovrà essere rivalutato da questo Comitato;

Fatte salve le ulteriori determinazioni ministeriali rispetto alla validità del Decreto VIA n. 70/2011 e dell’autorizzazione unica (ex DPR 327/2001);

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI PRESA D’ATTO DI QUANTO DICHIARATO IN MERITO ALL’OTTEMPERANZA ALLE PRESCRIZIONI N. A.25 e A.26 DI CUI AL DECRETO VIA MATTM N. 70 DEL 07/03/201

DI PRESA D’ATTO DELLA PARZIALE OTTEMPERANZA ALLA PRESCRIZIONE N. A.31 DEL CITATO DECRETO IN QUANTO

il redatto progetto di dettaglio elaborato anche sulla base della caratterizzazione floro-vegetazionale ha evidenziato l’interferenza con diversi habitat tra i quali in particolare l’habitat prioritario 91E0*.

Pertanto, come disposto nella citata prescrizione, è necessario che il proponente concordi con gli Enti di Gestione interessati le modalità realizzative dell’intervento. Al fine di salvaguardare l’habitat 91E0* potrà essere prevista, quale misura di mitigazione, un’area di cantiere alternativa rispetto alla cd. “AREA 2”, in accordo con l’Ente Gestore del SIC.

Ai sensi dell’articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativemente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Erika Galeotti (Presidente delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Lorenzo Ballone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo Franco De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Sabatino Belmaggio

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Oggetto

Titolo dell'intervento:	Metanodotto Sulmona-Foligno DN 1200 (48"), DP 75 bar ID_VIP 304
Descrizione del progetto:	VERIFICA DI OTTEMPERANZA alle prescrizioni contenute nel Decreto n. 70 del 07/03/2011 ai sensi dell'art.28 del D. Lgs.152/2006 – PRESCRIZIONI: A.25-A.26-A.31-. Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS.
Azienda Proponente:	Snam Rete Gas S.p.A.
Procedimento:	Verifica di ottemperanza VIA Nazionale di cui all'art. 28 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Regioni interessate:	Abruzzo – Umbria – Lazio - Marche
Comuni interessati:	Collepietro, Cittareale, Popoli, Caporciano, San Demetrio ne' Vestini, Corfinio, Norcia, Cagnano Amiterno, Pacentro, Roccacasale, Sulmona, Poggio Picenze, Preci, Visso, Pizzoli, Prata d'Ansidonia, Cascia, Navelli, Montereale, Barisciano, Fagnano Alto, Pratola Peligna, Serravalle di Chienti, Sellano, L'Aquila, Foligno, Barette, San Pio delle Camere
Province interessate:	Pescara, L'Aquila, Rieti, Macerata, Perugia

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Analisi della documentazione trasmessa

Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli



ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Ing. Marco Mucci
Pec	ingcos.cenor@pec.snam.it

Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot. n. 518292 e n. 518293 del 27/12/2023
------------------------------	--

Verifica di Assoggettabilità a VIA nazionale

Parere CTVIA nazionale	n. 535 del 07/10/2010
DM Compatibilità Ambientale	n. 70 del 07/03/2011

Elenco Elaborati

Elaborati planimetrici

- 22356-00-LB-E-81140 1°Tronco – Planimetria catastale con ubicazione aree boscate
- 22356-00-LB-E-81247 2°Tronco – Planimetria catastale con ubicazione aree boscate
- 22356-00-LB-E-81341 3°Tronco – Planimetria catastale con ubicazione aree boscate
- 22356-00-LB-E-81442 4°Tronco – Planimetria catastale con ubicazione aree boscate
- 22356-00-LB-E-81542 5°Tronco – Planimetria catastale con ubicazione aree boscate
- 22356-00-LB-E-81640 6°Tronco – Planimetria catastale con ubicazione aree boscate
- 22356-00-LB-E-81742 7°Tronco – Planimetria catastale con ubicazione aree boscate
- 22356-00-LB-E-81843 8°Tronco – Planimetria catastale con ubicazione aree boscate
- 22356-00-LB-E-81941 9°Tronco – Planimetria catastale con ubicazione aree boscate
- 22356-00-LB-E-82140 10°Tronco – Planimetria catastale con ubicazione aree boscate
- 22356-00-LB-E-82242 11°Tronco – Planimetria catastale con ubicazione aree boscate
- 22356-00-LB-E-82243 12°Tronco – Planimetria catastale con ubicazione aree Boscate

Altra documentazione tecnica

- Caratterizzazione floristico – vegetazionale delle aree SIC e ZPS interferite dal metanodotto in progetto Sulmona – Foligno
- Carta della vegetazione (Fitosociologica) dell'area di lavoro nel SIC IT5210059 Marcite di Norcia
- Carta della vegetazione (Fitosociologica) dell'area di lavoro nel SIC IT5210067 Monti Pizzuto - Alvagnano
- Carta della vegetazione (Fitosociologica) dell'area di lavoro nella ZPS IT7110128 Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga
- Carta della vegetazione (Fitosociologica) dell'area di lavoro nel SIC IT7110097 Fiumi Giardino, Sagittario, Aterno, Sorgenti del Pescara
- Carta della vegetazione (Fitosociologica) dell'area di lavoro nel SIC IT5210046 Valnerina
- Carta degli Habitat della Direttiva 92/43/CEE dell'area di lavoro nel SIC IT5210067 Monti Pizzuto - Alvagnano
- Carta degli Habitat della Direttiva 92/43/CEE dell'area di lavoro nella ZPS
- IT7110128 Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga
- Carta degli Habitat della Direttiva 92/43/CEE dell'area di lavoro nel SIC IT7110097 Fiumi Giardino, Sagittario, Aterno, Sorgenti del Pescara
- Carta degli Habitat della Direttiva 92/43/CEE dell'area di lavoro nel SIC IT5210046 Valnerina
- Allegati
- Allegato 1 – Carta degli habitat
- Allegato 2 – Carta della vegetazione



PREMESSA

Con Decreto di compatibilità ambientale n. 70 del 07/03/2011, a valle del parere della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale VIA e VAS n. 535 del 07/10/2010, è stata dichiarata la compatibilità ambientale del progetto proposto dalla SNAM Rete Gas S.p.A. per il progetto relativo a “Metanodotto Sulmona - Foligno DN 1200 (48”), DP 75 bar” e comprensivo delle quattro linee di collegamento alla rete Snam Rete Gas esistente.

ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE TRASMESSA

Di seguito si riportano le prescrizioni del decreto VIA n. 535 del 07/10/2010, seguite da una sintesi della documentazione trasmessa dal proponente.

Il proponente dichiara che il documento denominato “Metanodotto Sulmona - Foligno DN 1200 (48”), DP 75 bar” e comprensivo delle quattro linee di collegamento alla rete Snam Rete Gas esistente, è stato redatto al fine della verifica di ottemperanza delle prescrizioni dettate dal Decreto di Compatibilità Ambientale (U.prot DVA_DEC-2011- 0000070 del 07/03/2011) del “Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – MATTM” (oggi Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica – M.A.S.E.), il quale recepisce i pareri favorevoli con prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell’Impatto Ambientale (CTVIA), del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – MiBAC (oggi Ministero Ministero della Cultura - MiC) e della Regione Marche.

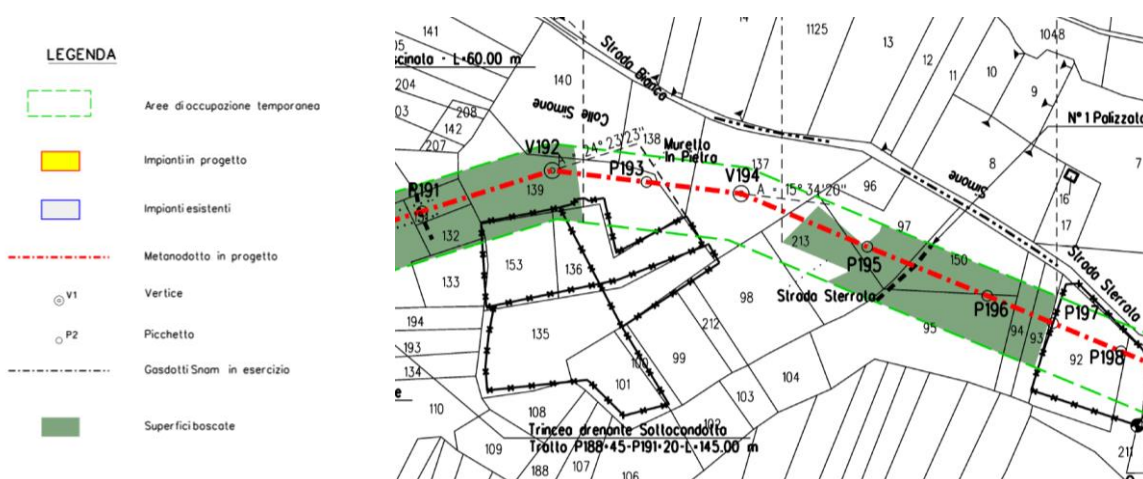
Viene relazionato sull’ottemperanza alle Prescrizioni A.25, A.26, A.31 dettate dal Parere n. 535 del 07/10/2010 della Commissione Tecnica di Verifica dell’Impatto Ambientale – VIA e VAS e richiamate nel Decreto MATTM sopracitato.

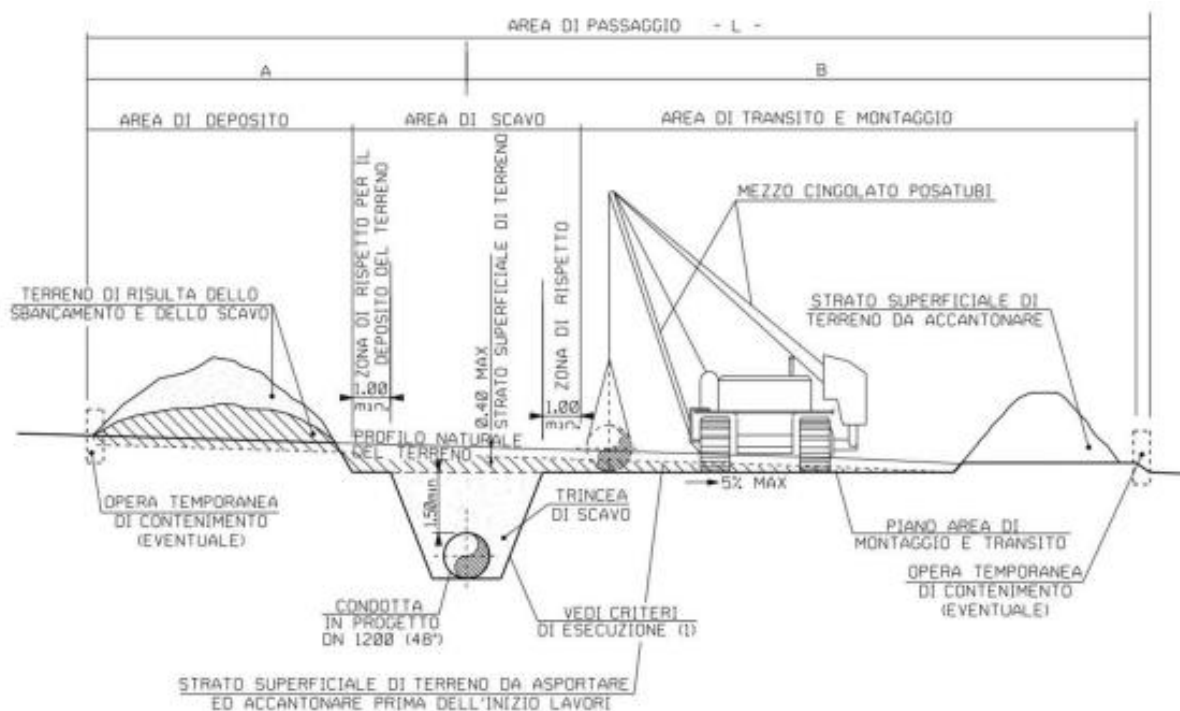
Prescrizione 25

Per gli attraversamenti delle aree boscate l’ampiezza della fascia di lavoro dovrà essere ridotta a m 18 e dovranno essere adottate tutte le precauzioni necessarie per la prevenzione degli incendi in fase di cantiere.

Snam Rete Gas dichiara di aver provveduto in fase progettuale, per quanto possibile, a limitare l’ampiezza della fascia di lavoro nelle aree boscate a 18 m. La pista ristretta ha una sezione riportata nella successiva Figura 2-1 – Sezione tipologica di pista ristretta, in cui la larghezza totale dell’area di passaggio (L) di 18 m è ripartita tra fascia A di 7 m e B pari a 11 m.

Si rimanda alle planimetrie allegate (“n° Tronco, Planimetria catastale con ubicazione aree boscate”) dove è indicato il tracciato del metanodotto esistente e quello in progetto (in rosso), e le aree di occupazione temporanee (tratteggiato in verde chiaro), con indicazione della loro sovrapposizione rispetto alle aree boscate (in verde scuro). Di seguito se ne riporta uno stralcio.





Snam Rete Gas dichiara di impegnarsi, inoltre, a far rispettare agli appaltatori interessati alla costruzione dell'opera tale prescrizione, con specifica richiesta contrattuale.

Prescrizione A.26

In corrispondenza dei versanti molto acclivi o interessati da fenomeni gravitativi occorre durante l'esecuzione delle trincee adottare tutte le precauzioni per garantire la stabilità delle pareti di scavo, la stabilità del terreno a bordo dello scavo e la corretta deposizione del materiale ai lati della trincea.

Si dichiara che in corrispondenza di tratti collinari e montuosi, morfologia accidentata, ed attività in tratti in forte pendenza con pista normale o ristretta, la costruzione della condotta viene effettuata, per tratto definito, con saldatura manuale direttamente dentro la trincea, **provvedendo ad armare opportunamente le pareti di scavo.**

Prima di dare inizio alle attività lavorative, l'area di intervento sarà recintata con reti metalliche a valle e lungo i lati della pista al fine di interdire l'accesso di personale non autorizzato e di trattenere i materiali che dovessero rotolare/scivolare verso valle. Dette reti saranno posizionate su paletti in ferro muniti di tiranti per impedirne il ribaltamento. La rete sarà tesa e sostenuta con cavetti in acciaio. Il posizionamento delle reti avverrà da valle verso monte. Lungo tutto il perimetro dell'area recintata saranno posti cartelli di pericolo caduta materiali e masi e divieto di accesso. Al fine di impedire lo scavalcamento delle reti da parte del materiale in rotolamento, saranno poste delle reti rompi-tratta trasversali alla pista ad una distanza tra loro che dovrà essere determinata in funzione dei dislivelli e delle discontinuità rilevate in loco. A monte di eventuali speroni, o superfici sporgenti presenti lungo la pista devono sempre essere poste delle reti di trattenuta dei materiali, per impedire che lo sperone contribuisca ad aumentare l'energia cinetica dei materiali in rotolamento.

Durante l'esecuzione dello scavo si dovranno predisporre sistemi di dossi e cunette, lungo la pista ed a monte del tratto di scavo in forte pendenza per impedire alle acque dilavanti (in caso di pioggia) di incanalarsi nello scavo. In caso di pioggia o forte vento i lavori dovranno essere interrotti ed i mezzi messi in sicurezza.



L’Appaltatore prima dell’inizio delle operazioni nei tratti in forte pendenza dovrà sottoporre all’approvazione del CSE una “Procedura operativa” specifica per ogni singolo tratto che prenda in considerazione almeno i seguenti elementi:

- le condizioni reali del tratto (geomorfologia, geotecnica) stabilità del versante e delle aree soprastanti la zona di intervento (dovrà essere presa in considerazione la stabilità di eventuali masse rocciose, trovanti, versanti in frana) anche in conseguenza dell’apertura dello scavo presenza di infrastrutture interferenti quali strade, abitazioni, ferrovie, linee elettriche e telefoniche, sotto servizi;
- le modalità operative e le relative valutazioni dei rischi e misure di sicurezza per le singole fasi;
- le caratteristiche dei mezzi utilizzati (che dovranno essere dotati di una struttura di protezione antiribaltamento ROPS) che dovrà contenere anche i limiti di utilizzo degli stessi.

Nel dettaglio il proponente ritiene che l’operatività in condizioni di forte pendenza oltre ai rischi specifici delle singole lavorazioni, presenti i seguenti rischi:

- Scivolamento e cadute a livello
- Scivolamento e cadute dall’alto
- Rischio di seppellimento negli scavi

È descritto inoltre che un rapporto scritto della avvenuta verifica visiva dello scavo sarà redatto da tecnico qualificato e tenuto a disposizione del CSE (che ne verifica l’idoneità approvando o meno la scelta dell’appaltatore), SL, e degli organi di vigilanza.

Di seguito si riporta l’elenco tabellare delle schede redatte, che il proponente dichiara essere parte integrante del Piano di Sicurezza e Coordinamento per lo specifico progetto e a titolo esemplificativo, una scheda correlata alla sottofase n. 9.1a “Scavo”.

Fase Scheda n.	Sottofase n.	Descrizione
2a		TAGLIO PIANTE
9a		SCAVO DI LINEA
	9.1a	SCAVO
	9.2a	ATTIVITÀ ALL’INTERNO DELLO SCAVO
11a		POSA DELLA CONDOTTA
12a		PRE RINTERRO - POSA DELLA POLIFORA
18		POSA DELLE RETI DI TRATTENUTA / INTERCETTAZIONE DEI MATERIALI
19		REALIZZAZIONE DI BRIGLIE E MURI DI SOSTEGNO



Istruttoria Tecnica

Verifica di Ottemperanza – art. 28 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Progetto

Snam Rete Gas S.p.A.

Metanodotto Sulmona-Foligno DN 1200 (48"), DP 75 bar - ID_VIP 304

SCHEDA	FASE LAVORATIVA	SOTTOFASE LAVORATIVA
9.1a	SCAVO	

DESCRIZIONE ATTIVITA' LAVORATIVA

LA REALIZZAZIONE DELLO SCAVO (O TRINCEA) AVVIENE TRAMITE ESCAVATORI, LO SCAVO HA PROFONDITÀ E LARGHEZZA VARIABILE IN FUNZIONE DELLE DIMENSIONI DELLA CONDOTTA DA COSTRUIRE, DELL'AREA INTERESSATA AL PASSAGGIO (STRADE, TRATTI IN ROCCIA, CANALI, TRATTI IN PENDENZA, ECC.), DELLA NATURA E DELLA MORFOLOGIA DEL TERRENO INTERESSATO.

LO SCAVO PRESENTERÀ UNA SEZIONE A "V" CON INCLINAZIONE IDONEA DELLE PARETI VARIABILE SECONDO LA NATURA DEL TERRENO.

IL MATERIALE DI RISULTA VA DEPOSITATO A BORDO SCAVO A NON MENO DI 1,00 M DI DISTANZA DAL BORDO STESSO, SE LA LARGHEZZA DELLA PISTA LO PERMETTE, O TRASPORTATO A DEPONIA, SULLA BASE DELLE CONDIZIONI LAVORATIVE E PRESCRIZIONI INSERITE NELLA DOCUMENTAZIONE CONTRATTUALE.

LO SCAVO DI LINEA COMPRENDE TUTTO IL TRATTO DI CONDOTTA E GLI ATTRAVERSAMENTI STRADALI PREVISTI "A CIELO APERTO"

LA PRESENTE SCHEDA COMPRENDE ANCHE LO SCAVO DELLA BUCA DI SPINTA DELLE TRIVELLAZIONI E LO SCAVO DELLA BUCA DI RICEVIMENTO DELLA TRIVELLAZIONE.

MEZZI IMPIEGATI	ESCAVATORE , AUTOCARRO
ATTREZZATURE	PALINE PER IL RILIEVO DELLA PROFONDITÀ
SOSTANZE	

ID	INDIVIDUAZIONE DEI RISCHI	INTERF.
	CADUTA A LIVELLO E SCIVOLAMENTI	
	CADUTA NELLO SCAVO	X
	URTI DA E CONTRO I MEZZI	X
	INVESTIMENTO	X
	CESOIAMENTO, STRITOLAMENTO	X
	SEPPELLIMENTO, SPROFONDAMENTO	
	URTI, COLPI, IMPATTI	
	PROIEZIONE DI SCHEGGE E FRAMMENTI	X
	PUNTURE DA INSETTI, MORSI DA RETTILI	
	INALAZIONE DI POLVERI E FIBRE	X
	ELETTROCUZIONE (CONTATTI DIRETTI E INDIRETTI)	
	RUMORE	X
	INCENDIO	X
	ESPLOSIONE	X
	ROTOLOAMENTO / SCIVOLAMENTO DI MATERIALI A VALLE	X
	PERDITA DI ADERENZA DEI CINGOLI DEI MEZZI, RIBALTAMENTO	X



Istruttoria Tecnica

Verifica di Ottemperanza – art. 28 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Progetto

Snam Rete Gas S.p.A.

Metanodotto Sulmona-Foligno DN 1200 (48”), DP 75 bar - ID_VIP 304

D.P.I. IMPIEGATI	<p>SCARPE DI SICUREZZA – ELMETTO – GUANTI – CUFFIA E/O TAPPI ANTIRUMORE</p>    
D.P.C.	ARMATURA DI PROTEZIONE PARETI DI SCAVO A PANNELLI IN CORRISPONDENZA DELLE SALDATURE DI COLLEGAMENTO NELLO SCAVO – PARAPETTI – SCALE- PORTALI LIMITATORI DI ALTEZZA E BARRIERE DI PROTEZIONE PER EVITARE CONTATTI CON LINEE ELETTRICHE
ANTINCENDIO	DOTAZIONE ED IMPIEGO DI ESTINTORI PORTATILI O CARRELLATI DI TIPO IDONEO AL RISCHIO DA FRONTEGGIARE
SEGNALETICA	<ul style="list-style-type: none"> ▪ CARTELLI DI DIVIETO E SEGNALE PER ESTERNI ▪ CARTELLI SPECIFICI CHE AVVERTANO DEI PERICOLI POSSIBILI PER LE LAVORAZIONI IN CORSO ▪ CARTELLI PER DELIMITARE LA ZONA DI INTERVENTO ▪ CARTELLI PER IMPORRE L'UTILIZZO DEI DPI

ID	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE
	<ul style="list-style-type: none"> ▪ INDIVIDUARE E SEGNALARE PRIMA DELLE OPERAZIONI DI SCAVO TUTTI I SERVIZI FUORI TERRA O INTERRATI ▪ RECINTARE E SEGNALARE TUTTI GLI SCAVI APERTI IN PROSSIMITÀ DI STRADE, CASE O COMUNQUE IN PROSSIMITÀ DI TRANSITO PUBBLICO ▪ RICHIAMARE L'ATTENZIONE DELL'OPERATORE DELL'ESCAVATORE QUANDO CI SI APPROSSIMA AL RAGGIO D'AZIONE DELLA MACCHINA ▪ NEGLI ATTRAVERSAMENTI DI SEDI STRADALI BLOCCARE IL TRAFFICO ED USARE GOMME O LEGNI A PROTEZIONE DEL MANTO STRADALE ▪ PULIRE CON RAMAZZE LE SEDI STRADALI ATTRAVERSATE LIBERANDOLE DA FANGO, TERRA, ECC. ▪ SALIRE E SCENDERE DAL MEZZO QUANDO QUESTO HA IL MOTORE SPENTO, È FRENATO E MESSO IN SICUREZZA ▪ EFFETTUARE LE RIPARAZIONI DEL MEZZO SOLO QUANDO QUESTO HA IL MOTORE SPENTO ▪ ALLONTANARE UOMINI E MEZZI DAL RAGGIO D'AZIONE DELLE MACCHINE OPERATRICI ▪ NON TRASPORTARE TERZE PERSONE SULLE MACCHINE OPERATRICI IN MOVIMENTO ▪ ATTUARE GLI INTERVENTI TECNICI, ORGANIZZATIVI E PROCEDURALI CONCRETAMENTE ATTUABILI AL FINE DI RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DERIVANTI DALL'ESPOSIZIONE AL RUMORE ▪ COSTANTE USO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI (D.P.I.) PER TUTTO IL PERSONALE OPERANTE ▪ OSSERVAZIONE SCRUPOLOSA DELLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEI "PERMESSI DI LAVORO" RICHIESTI PER L'ESECUZIONE DEI LAVORI ▪ SENSIBILIZZAZIONE DEL PERSONALE OPERANTE SUI RISCHI SPECIFICI DELLE OPERAZIONI DA ESEGUIRE TRAMITE RIUNIONI PERIODICHE COI PREPOSTI ALLA SICUREZZA ▪ PRIMA DI DARE INIZIO ALLE ATTIVITÀ E AD OGNI INIZIO TURNO DOVRANNO ESSERE VERIFICATE LE CONDIZIONI DELLE RETI DI INTERCETTAZIONE E TRATTENUTA DEI MATERIALI A VALLE DEL ESCAVATORE. ▪ DURANTE TALE ISPEZIONE SI DOVRÀ ANCHE VERIFICARE CHE IL MATERIALE TRATTENUTO NON LIMITI / IMPEDISCA IL CONTENIMENTO / INTERCETTAZIONE DI ULTERIORE MATERIALE. IL MATERIALE DI SCAVO DOVRÀ ESSERE TRATTENUTO CON RETI DI CONTENIMENTO TRASVERSALI ALLO SCAVO, SE LA PENDENZA E LA QUANTITÀ DI MATERIALE NON LO CONSENTONO SI DOVRÀ PROVVEDERE AL TRASPORTO DELLO STESSO A DEPONA IN APPOSITA AREA. DETTE RETI DI CONTENIMENTO DEI MATERIALI DOVRANNO ESSERE POSTE A SPINA DI PESCE IN MODO DA DIRIGERE I MATERIALI ROTOLANTI NELLA DIREZIONE OPPOSTA ALLO SCAVO. ▪ PRIMA DI INVIARE I MEZZI IN TRATTI IN PENDENZA SI DOVRÀ VERIFICARE DAL LIBRETTO DI USO E MANUTENZIONE LE CONDIZIONI DI UTILIZZO DELLO STESSO, COMPRESA LA NECESSITÀ / POSSIBILITÀ DI UTILIZZO DEI CINGOLI DA MONTAGNA. GLI OPERATORI DEI MEZZI CHE ANDRANNO AD OPERARE NEI TRATTI IN PENDENZA DOVRANNO AVERE COMPROVATA ESPERIENZA. L'OPERAZIONE DI SCAVO DOVRÀ ESSERE ESEGUITA DA MONTE VERSO VALLE. L'ESCAVATORE MANO A MANO CHE PROCEDE, ALLO SCAVO, SE NECESSARIO DOVRÀ REALIZZARE DELLE PIAZZOLE, A VALLE DELLO STESSO, CON IL MATERIALE DI RISULTA CHE CONSENTIRANNO UNA RIDUZIONE DELLA PENDENZA DEL PIANO DI APPOGGIO DEI CINGOLI DURANTE L'AVANZAMENTO DELLO SCAVO.
SORVEGLIANZA SANITARIA	<p>PER I LAVORATORI LA CUI ESPOSIZIONE AL RUMORE ECCEDE I VALORI SUPERIORI DI AZIONE LA SORVEGLIANZA VIENE EFFETTUATA PERIODICAMENTE, DI NORMA UNA VOLTA L'ANNO O CON PERIODICITÀ DIVERSA DECISA DAL MEDICO COMPETENTE (ART. 196 D.LGS. 81/08)</p> <p>IL DATORE DI LAVORO SOTTOPONE A SORVEGLIANZA SANITARIA GLI ADDETTI ALLA MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI (D.LGS. 81/08 ARTT. 41 E 168)</p>

Viene dichiarato che l'impresa appaltatrice dovrà redigere le schede del proprio Piano Operativo di Sicurezza (art. 89 c.1 lettera "h" D.Lgs 81/08) che dovranno risultare particolareggiate con la previsione di ogni specifica sottofase lavorativa, individuando i rischi di ogni singola sottofase ed indicando le relative misure di sicurezza da attuare



Prescrizione A.31

In sede di progetto esecutivo, dovrà essere accertato che il tracciato del metanodotto nei siti ZPS Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga e SIC Monti Pizzuto - Alvagnano, non interferisca con l’habitat “6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia), prioritario in caso di stupenda fioritura di orchidee”. A tal fine dovrà essere redatto un progetto di dettaglio che escluda l’interferenza suddetta, con l’indicazione del tracciato e la descrizione delle modalità operative in fase di cantiere, elaborato anche sulla base della caratterizzazione floro-vegetazionale degli habitat interferiti. Il progetto che dovrà essere concordato con le Regioni e comunque con gli enti di gestione interessati e realizzato a carico della società proponente, dovrà definire altresì le misure di mitigazione adottate e le migliori tecniche di ingegneria naturalistica per il ripristino delle caratteristiche pedo-geomorfologiche e per il ripristino vegetazionale, attraverso anche la raccolta e produzione di sementi autoctone.

La caratterizzazione floro-vegetazionale di tutte le Aree della Rete Natura 2000 (compresi quindi la ZPS “Parco Nazionale Gran Sasso e Monti della Laga” e l’ex SIC (oggi ZSC) “Monti Pizzuto - Alvagnano”) direttamente interferite dal tracciato del metanodotto in progetto, è stata affidata allo Spin off “C.Re.Ha. Nature” dell’Università Politecnica delle Marche di cui è responsabile scientifico il Prof. Edoardo Biondi. Lo studio in oggetto, eseguito nel 2012, è stato verificato ed aggiornato a giugno 2023 dal dott. Lorenzo Granchelli.

Viene dichiarato che sulla base delle risultanze cui è pervenuta l’equipe del Prof. Biondi, raccolte in una specifica relazione con cartografie allegate (si veda Annesso alla documentazione pubblicata: “Caratterizzazione floristico - vegetazionale delle aree SIC e ZPS interferite dal metanodotto in progetto Sulmona – Foligno”), aggiornate in base alle verifiche del dott. Granchelli (si veda Annesso alla documentazione pubblicata: “Aggiornamento dell’attualità dello studio fitosociologico elaborato dallo Spin Off dell’Università Politecnica delle Marche C.Re.Ha. Nature “Caratterizzazione floristico - vegetazionale delle aree SIC e ZPS interferite dal metanodotto in progetto Sulmona – Foligno”) **sono state definite le migliori tecniche e le modalità operative in fase di cantiere ed in fase di ripristino da attuarsi al fine di mantenere l’habitat 6210** indicato in prescrizione.

In particolare, per quanto riguarda la ZPS IT7110128 “Parco Nazionale Gran Sasso Monti della Laga” è descritto che i rilievi non hanno rilevato l’habitat 6210, ma, nella relazione floristico-vegetazionale è riportato che “Le tipologie vegetazionali rinvenute rispecchiano le medesime caratteristiche riscontrate nel 2012, sia in termini qualitativi che compositivi, e concorrono a identificare l’habitat 5130 “Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli””, aggiungendo inoltre che “Oltre all’habitat 5130 va segnalata la cenosi prativa di camefite che, seppur non inquadrabile nell’habitat 6210, contribuiscono a incrementare la biodiversità dell’area. Per tale ragione, anche nel caso specifico è preferibile condurre un piano di inerbimento per il ripristino del tappeto erboso”.

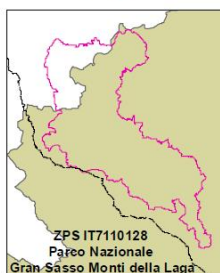
Alla luce di quanto sopra, per il proponente appaiono sufficienti, ai fini del mantenimento degli habitat esistenti, le misure di mitigazione e ripristino previste lungo tutto il tracciato del metanodotto Sulmona - Foligno, che in linea di massima consistono in:

- Riduzione della pista di lavoro a 18 m (pista ridotta da prevedersi in aree naturali e boscate);
- Utilizzo di fiorume quale principale metodologia di inerbimento privilegiando quindi l’utilizzo di semente proveniente da prati stabili locali ed evitando l’utilizzo di miscugli commerciali;
- Rimboschimento delle aree forestali intercettate dal tracciato tramite tipologie di ripristino mirate alla vegetazione reale presente.



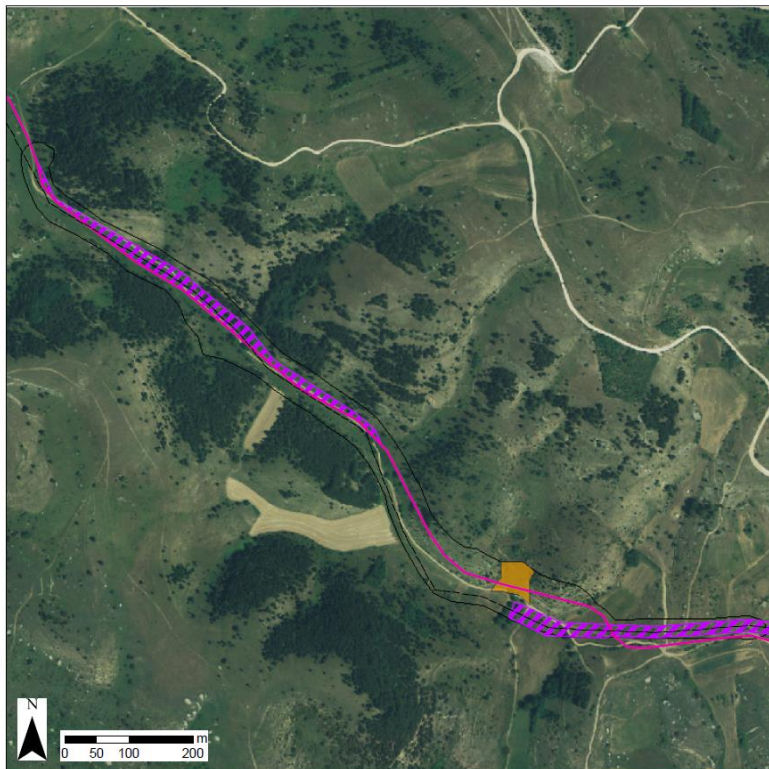
Carta degli Habitat
di Direttiva 92/43/CEE
dell'area di lavoro nella
ZPS IT7110128
Parco Nazionale
Gran Sasso Monti della Laga

1:6.000



Legenda

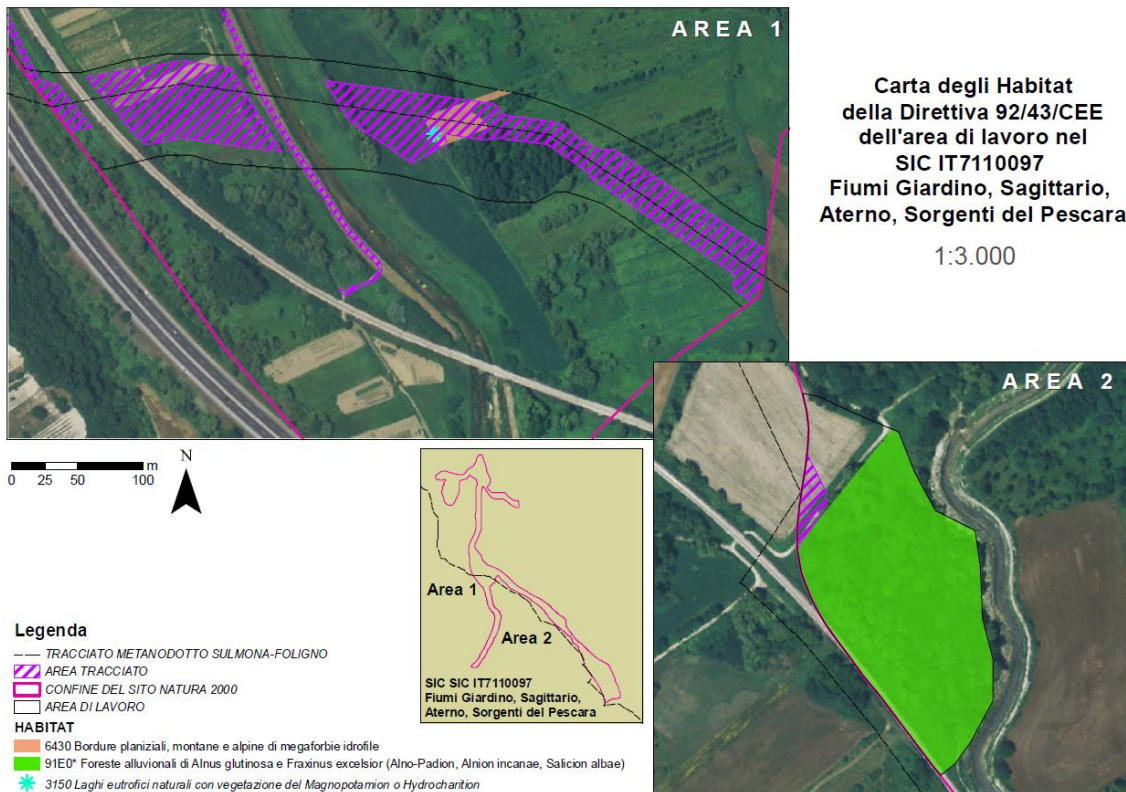
- TRACCIATO METANODOTTO SULMONA-FOLIGNO
- ▨ AREA TRACCIATO
- AREA DI LAVORO
- ▭ CONFINI DEL SITO NATURA 2000
- HABITAT**
- 5130 Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli



In riferimento al SIC IT5210067 “*Monti Pizzuto - Alvignano*” (ora ZSC), che non fa parte del territorio della Regione Abruzzo.

Relativamente al SIC IT7110097 “*Fiumi Giardino, Sagittario, Aterno, sorgenti del Pescara*” nello studio floristico-vegetazionale viene individuato l’habitat 6430 “Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile” e l’habitat prioritario 91E0* “*Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno Padion, Alnion incanae, Salicion albae)*”. Nelle conclusioni è inoltre riportato quanto segue: “*Dal rilievo effettuato risulta che il solo habitat di interesse prioritario è il 91E0*, il bosco di ontano nero, interessato solo marginalmente dal tracciato. Per questa formazione arborea non sono necessari particolari misure conservative. Discorso analogo per gli habitat localizzati nell’area 1, che trattandosi di una cenosi dal forte dinamismo ecologico, tendono a ricostituirsi in maniera spontanea*”.

Di seguito si riporta un estratto della cartografia che rappresenta, all’interno del SIC sopra citato, la sovrapposizione delle aree di lavorazione con il rilievo vegetazionale degli habitat rilevati in corrispondenza del SIC IT7110097 “*Fiumi Giardino, Sagittario, Aterno, sorgenti del Pescara*”.



Referenti del Servizio Valutazioni Ambientali

Titolare istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Al Comitato di Coordinamento V.I.A. Regione Abruzzo

Via Antica Salaria Est, 27 – 67100 L'Aquila

P.E.C. dpc002@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: Convocazione CCR VIA 28 marzo 2024

Metanodotto Sulmona – Foligno

Richiesta di audizione.

Il sottoscritto Mario Pizzola, in rappresentanza dei Comitati cittadini per l'ambiente di Sulmona, avendo avuto notizia che per il giorno 28 marzo 2024 è convocato il Comitato di Coordinamento V.I.A. per l'esame della pratica relativa alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni, di competenza regionale, di cui al Decreto n. 70 del 07/03/2011 concernente il progetto "Metanodotto Sulmona – Foligno DN 1200 (48"), DP 75 bar", chiede di essere audito in merito.

Sulmona, 27 marzo 2024.

p. Comitati cittadini per l'ambiente

Mario Pizzola

Allegati:

Copia delle lettere con cui il Ministero dello Sviluppo Economico e l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno assunto l'impegno di effettuare lo studio sismico inerente il metanodotto.

Copia della CI del firmatario

Info:  tel. 